



Comune di Sarego
Provincia di Vicenza



DOCUMENTO DEL SINDACO DELLA VARIANTE N. 1 AL I° PIANO DEGLI INTERVENTI
art. 18, comma 1, L.R. 23 aprile 2004, n. 11 e s.m.i.

Illustrato al Consiglio Comunale in data 04.04.2024 con Deliberazione di presa d'atto n. 17

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
2.	IL PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE: PAT E PI	3
3.	IL PI, SUO PROCEDIMENTO E SUA EFFICACIA	3
4.	IL DOCUMENTO DEL SINDACO	4
5.	IL PRC DI SAREGO: PAT E PI.....	5
6.	OBIETTIVI E PRIORITÀ DELLA VARIANTE N. 1 AL I° PIANO DEGLI INTERVENTI DI SAREGO	5
6.1	RISPONDERE ALLE REALI ATTUALI NECESSITÀ SOCIALI ED URBANISTICHE.....	6
6.2	VERIFICA E REVISIONE DEI CRITERI PEREQUATIVI DEFINITI CON D.C.C. N. 54 DEL 18.12.2019.....	7
6.3	ESAME DEI VINCOLI A SCADENZA QUINQUENNALE.....	8
6.4	REVISIONE DI TUTTE LE ZONE RESIDENZIALI SOGGETTE A PUA NON ATTUATE E VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VARIANTI VERDI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 4/2015.....	8
6.5	REVISIONE E/O INTEGRAZIONI DELLE SCHEDATURE DEGLI EDIFICI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO AGRICOLO	9
6.6	REDAZIONE DI EVENTUALI ACCORDI PUBBLICO-PRIVATI O ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO RESI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELLA L.R. 11/2004	9
6.7	EVENTUALI MODIFICHE CORRETTIVE ALLE PERIMETRAZIONI INTERVENUTE NELLA ZONIZZAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE	9
6.8	CREDITI EDILIZI.....	10

1. PREMESSA

Il presente Documento del Sindaco costituisce lo strumento fondamentale con il quale l'Amministrazione Comunale, attraverso un confronto ampio e approfondito con tutti gli attori istituzionali, sociali ed economici sul futuro del comune di Sarego, intende aggiornare il Piano degli Interventi (P.I.).

La revisione del Piano degli Interventi di Sarego si pone all'interno di uno scenario di cambiamenti significativi degli strumenti urbanistici regionali e agli obiettivi previsti dalla nuova Legge regionale che riguardano misure per la tutela delle disabilità e la coesione sociale, guarderà anche i mutamenti socioeconomici e demografici attraverso misure per la sostenibilità economica ed ambientale, la valorizzazione e tutela del paesaggio e la sicurezza delle aree a rischio idrogeologico. Uso consapevole del suolo e sicurezza territoriale sono gli assi lungo cui si sviluppa, mobilità sostenibile e rigenerazione e qualità urbana. La riduzione del consumo di suolo passa attraverso recupero dell'esistente, costruendo sul costruito e in parallelo, attraverso la densificazione delle aree già urbanizzate, attraverso il policentrismo che caratterizza questo Comune, valorizzando interventi di qualità a favore della collettività e attraverso il potenziamento del patrimonio diffuso.

2. IL PRC - PIANO REGOLATORE COMUNALE: PAT E PI

La Legge Regionale n. 11 del 2004 "Norme per il Governo del Territorio" prevede all'art. 12 che la pianificazione urbanistica comunale si espliciti mediante il PRC - Piano Regolatore Comunale - articolato in disposizioni strutturali e strategiche, contenute nel **Piano di Assetto del Territorio (PAT o PATI** se Piano Intercomunale) ed in disposizioni operative, contenute nel **Piano degli Interventi (PI)**.

In particolare, come previsto dall'art. 12 della L.R. 11/2004, commi 2 e 3:

- 2) Il piano di assetto del territorio (**PAT**) è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale, individuando le specifiche vocazioni e le invarianti di natura geologica, geomorfologica, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore ed alle esigenze dalla comunità locale.
- 3) Il piano degli interventi (**PI**) è lo strumento urbanistico che, in coerenza e in attuazione del PAT, individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e di trasformazione del territorio programmando in modo contestuale la realizzazione di tali interventi, il loro completamento, i servizi connessi e le infrastrutture per la mobilità.

3. IL PI, SUO PROCEDIMENTO E SUA EFFICACIA

Il PI è lo strumento generale comunale di natura operativa, pianificatoria e programmatica che sostituisce il vecchio PRG mantenendo, dopo attenta verifica di compatibilità con il PAT, una parte dei suoi contenuti ed integrandoli con nuove scelte strategiche operative.

Il Piano degli Interventi, e sue successive Varianti, è un Piano di esclusiva competenza comunale; infatti il procedimento di formazione del PI avviene ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 ed è sinteticamente composto dalle seguenti fasi:

- Il Sindaco predispose un documento (Documento del Sindaco) in cui sono evidenziati gli obiettivi, i contenuti e gli effetti attesi e lo illustra nel corso di un Consiglio Comunale.

- Successivamente il Sindaco divulga tale documento mediante concertazione, partecipazione e consultazione con altri Enti pubblici, associazioni economiche, sociali e no-profit e con la cittadinanza.
- Il PI conformativo è adottato e approvato dal Consiglio Comunale.
- Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni.
- Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni il Consiglio Comunale decide sulle stesse ed approva il piano.
- Ai sensi dell'art. 18 della L.R. 11/2004 e s.m.i., il Piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione della relativa Delibera di Consiglio Comunale di approvazione nell'albo pretorio del Comune. Resta inteso che fino a tale data rimangono in vigore tutte le disposizioni del Piano vigente, fatta salva la salvaguardia delle eventuali più restrittive disposizioni adottate.
- Decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del Piano decadono le previsioni non attuate ed i PUA non convenzionati.

In particolare, decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34 della L.R. 11/2004.

In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33 della L.R. 11/2004 e s.m.i. che prevede:

- nelle aree non pianificate per le quali è intervenuta la decadenza suddetta esterne al perimetro dei centri abitati, fino alla approvazione di un nuovo Piano degli Interventi o di una sua variante che le riguardi, sono consentiti i soli interventi ammessi per la zona agricola limitatamente alla residenza;
- nelle aree non pianificate per le quali è intervenuta la decadenza suddetta interne al perimetro dei centri abitati, fino alla approvazione di un nuovo piano degli interventi o di una sua variante che le riguardi, sono consentiti i soli interventi di cui alle lettere a), b), c), d), dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001.

4. IL DOCUMENTO DEL SINDACO

La legge regionale di Governo del Territorio n. 11/2004 e s.m.i. prevede all'art. 18 che l'Ente Locale che intende dotarsi del Piano degli Interventi, debba predisporre un **Documento dove il Sindaco evidenzia, secondo le priorità, le trasformazioni urbanistiche, gli interventi, le opere pubbliche da realizzarsi nonché gli effetti attesi.**

Il Documento deve essere illustrato presso la sede del Comune nel corso di apposito Consiglio Comunale.

Il presente documento esplicita dunque in via preliminare obiettivi e "priorità" degli interventi di trasformazione urbanistica per il territorio comunale di Sarego declinati dal Sindaco in nome dell'Amministrazione Comunale.

5. IL PRC DI SAREGO: PAT E PI

Il PRC vigente di Sarego è costituito da

- **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)**, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 22 del 26/04/2017, approvato con Conferenza di Servizi del 24/09/2019 e successivamente ratificato, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, con decreto del Presidente della Provincia n. 104 del 04/10/2019, pubblicato sul BUR n. 119 del 18/10/2019;
- Variante n° 1 al **PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO (PAT)**, adottata dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 01/09/2020, approvata con Conferenza di Servizi del 08/11/2021 e successivamente ratificata, ai sensi dell'art. 15, comma 6, della L.R. 11/2004, con decreto del Presidente della Provincia n. 88 del 19/11/2021, pubblicato sul BUR n. 161 del 03/12/2021;
- **PRIMO PIANO DEGLI INTERVENTI (PI)**, adottato dal Consiglio Comunale con delibera n. 32 del 12/07/2021, successivamente approvato con delibera n. 12 del 26/04/2022, costituito principalmente dalla classificazione ZTO B – istituzione del RECRED (registro elettronico dei crediti edilizi) del Comune di Sarego.

6. OBIETTIVI E PRIORITÀ DELLA VARIANTE N. 1 AL I° PIANO DEGLI INTERVENTI DI SAREGO

Gli obiettivi e le priorità prefissate dall'Amministrazione Comunale che intende perseguire con la Variante n. 1 al I° PIANO DEGLI INTERVENTI, tenuto conto:

- del PAT approvato e vigente;
- del PI approvato e vigente;
- di quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.;
- che ai sensi dell'art. 18 comma 7 della L.R. 11/2004, decorsi cinque anni dall'entrata in vigore del piano decadono le previsioni relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, a nuove infrastrutture e ad aree per servizi per le quali non siano stati approvati i relativi progetti esecutivi, nonché i vincoli preordinati all'esproprio di cui all'articolo 34. In tali ipotesi, fino ad una nuova disciplina urbanistica, si applica l'articolo 33;
- che, per quanto succitato, **le previsioni del I° PIANO DEGLI INTERVENTI del Comune di Sarego sono tutt'oggi vigenti;**
- che il Piano degli Interventi, avendo una durata temporale, deve essere “mirato” a soddisfare le reali ed attuali esigenze del territorio, al fine di rispondere in modo più adeguato possibile a tali necessità con il minor dispendio possibile di risorse, anche ambientali, determinando un impatto sostenibile sul territorio. In tale direzione, fra le priorità ci saranno la sicurezza idraulica del nostro territorio compresa la rivalutazione del suo assetto generale al fine di garantire il giusto equilibrio tra necessità di sviluppo socio economico e la valorizzazione delle attuali risorse ambientali ed antropiche. Non verrà altresì meno il sostegno agli operatori che vorranno sia aprire che implementare nuove attività sul territorio come pure la promozione di politiche per la casa rivolte ai giovani e di sostegno agli anziani attraverso la possibile creazione di una o più strutture residenziali monitorate co-housing;

- che fra gli obiettivi del Piano è prevista la creazione di una o più aree con relativi servizi per la sosta giornaliera dei mezzi pesanti;
- che, conseguentemente, **risulta necessario procedere con una revisione generale dei contenuti e degli elaborati del I° PIANO DEGLI INTERVENTI vigente;**

sono sinteticamente riportati di seguito.

6.1 RISPONDERE ALLE REALI ATTUALI NECESSITÀ SOCIALI ED URBANISTICHE

Per rispondere alle reali necessità sociali ed urbanistiche del momento attuale è necessario sollecitare la partecipazione **della popolazione e degli altri Enti competenti sul territorio alla pianificazione prima dell'adozione della VARIANTE N. 1 DEL I° PIANO DEGLI INTERVENTI, al fine di definire le scelte e le priorità dello stesso Piano secondo principi di massima trasparenza ed equità, mediante una attiva concertazione e partecipazione,** tramite le seguenti fasi:

a) **divulgazione di apposito avviso pubblico** con il quale sarà reso noto che:

- l'Amministrazione Comunale sta dando inizio alla Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI;
- prima di procedere alla redazione della Variante n. 1 al I° PIANO DEGLI INTERVENTI l'Amministrazione Comunale intende effettuare un'indagine conoscitiva delle necessità pianificatorie percepite, al fine di redigere la "revisione" del PI vigente mirata a migliorarne ulteriormente la concreta possibilità di attuazione e rispondere alle effettive esigenze della popolazione. A tal fine si invitano i cittadini ed i soggetti portatori di interessi diffusi sul territorio a presentare le proprie richieste e necessità pianificatorie, mediate la compilazione di apposito modulo ritirabile presso l'Ufficio Tecnico del Comune o scaricabile dal sito internet, comprendendo tra queste anche le richieste di *"riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili"* ai sensi della L.R. 16 marzo 2015, n. 4, art. 7 "Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili";

b) **valutazione di tutte le richieste pervenute** mediante:

- valutazione ed istruttoria di tutte le richieste di pianificazione pervenute, verificando la loro compatibilità tecnica/urbanistica con il PAT, con il PI vigente, con la strumentazione urbanistica sovracomunale vigente, con la legislazione vigente in materia e con gli obiettivi politico-programmatici dell'Amministrazione;
- redazione di un resoconto dell'istruttoria redatta delle richieste pervenute, riportando su un apposito elaborato gli estremi della richiesta (nome del richiedente, numero e data di protocollo comunale di ricezione), il nome del richiedente, un riassunto della richiesta e sua individuazione negli elaborati del PAT e del PI vigente e la proposta di risposta motivata, specificando in caso di sua accettazione totale o parziale nella Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI le modalità di accoglimento e la eventuale perequazione dovuta, mentre le ragioni di eventuale diniego per incompatibilità saranno riscontrate direttamente per via amministrativa ed anche la mancata formalizzazione dell'accettazione dell'obbligo perequativo quantificato comporterà automaticamente la non menzione della proposta nella documentazione di PI;

c) **incontri o informazione (anche in videoconferenza) ai soggetti richiedenti e/o tecnici operanti nel territorio sulle riposte redatte alle relative richieste di pianificazione**

I richiedenti saranno informati ed edotti della risposta formulata mediante corrispondenza telematica e/o vari incontri, in particolare:

- chiedendo eventuali integrazioni e/o delucidazioni alle richieste pervenute;
- riscontrando le valutazioni di compatibilità o meno con il quadro pianificatorio sovraordinato delle richieste pervenute, in particolare se adottabili o non adottabili;
- per le richieste ritenute compatibili per l'adozione della variante, chiedendo o formulando la proposta di atto unilaterale d'obbligo o accordo pubblico–privato nel quale saranno specificati gli obblighi da assumere sia da parte del soggetto interessato per la eventuale perequazione dovuta che da parte del Comune con la variante in adozione.

d) **redazione della Variante n. 1 al I° PIANO DEGLI INTERVENTI e sua approvazione**

Una volta valutate le proposte dei privati in relazione al PAT e ai corrispondenti incrementi di valore da compensare come contributo straordinario perequativo, nonché a seguito della sottoscrizione degli eventuali accordi o eventuali diversi atti prodromici alle trasformazioni urbanistiche concordate, si procederà alla redazione della Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI esplicitandone puntualmente tutte le variazioni rispetto allo strumento vigente.

Successivamente si procederà alla adozione e approvazione della Variante n. 1 al I° PIANO DEGLI INTERVENTI mediante:

- adozione in Consiglio Comunale;
- 30 gg di deposito (dopo 8 gg dall'adozione);
- 30 gg per la presentazione di eventuali osservazioni;
- Nei 60 gg successivi:
 - a) valutazione delle eventuali osservazioni pervenute e redazione delle controdeduzioni alle stesse;
 - b) redazione degli eventuali adeguamenti agli elaborati di Piano adottato in base all'accoglimento delle osservazioni pervenute;
 - c) approvazione del Piano adeguato in Consiglio Comunale;
- approntamento del supporto digitale necessario ed adempimenti procedurali conseguenti necessari per l'efficacia del Piano.

6.2 VERIFICA E REVISIONE DEI CRITERI PEREQUATIVI DEFINITI CON D.C.C. N. 54 DEL 18.12.2019

In considerazione della realtà attuale di mercato edilizio e ai sensi della L.R. 11/2004 e s.m.i. e del D.P.R. n. 380/2001, art. 16, c. 4, lett. d-ter) e c. 4–bis che definisce il “*contributo straordinario*”, saranno verificati ed eventualmente ricalibrati i criteri perequativi e le modalità della loro applicazione definiti con D.C.C. n. 54

del 18.12.2019 valutando l'opportunità anche di definire e allegare il modello di accordo pubblico–privato e di atto unilaterale d'obbligo da seguire.

6.3 ESAME DEI VINCOLI A SCADENZA QUINQUENNALE

Considerato che, come sopra specificato, le previsioni del I° PIANO DEGLI INTERVENTI sono cronologicamente vigenti, si procederà all'esame dei vincoli che non hanno trovato attuazione nei cinque anni decorsi dall'entrata in vigore del I° PIANO DEGLI INTERVENTI per, principalmente, assenza di indirizzi amministrativi ovvero per manifesta impossibilità di essere sostenute a carico del bilancio comunale.

In particolare si valuteranno la possibilità e la necessità di reiterarli o di non riconfermarli, adeguando conseguentemente gli elaborati del PI ed in particolare:

- aggiornando il dimensionamento di tutto il Piano, ovvero verificando che sia sempre garantita la dotazione minima di standard proporzionata agli abitanti teorici insediabili che saranno ricalcolati a seconda degli interventi previsti;
- adeguando le Tavole grafiche e le relative Norme Tecniche Operative delle zone interessate.

6.4 REVISIONE DI TUTTE LE ZONE SOGGETTE A PUA NON ATTUATE E VALUTAZIONE DELLE RICHIESTE DI VARIANTI VERDI AI SENSI DELL'ART. 7 DELLA L.R. 4/2015

Sempre in considerazione della sopravvenuta decadenza delle previsioni del I° PIANO DEGLI INTERVENTI relative alle aree di trasformazione o espansione soggette a strumenti attuativi non approvati, saranno ripianificate tutte le zone con obbligo di PUA, principalmente residenziali di espansione, per le quali non è stato depositato entro i cinque anni dalla loro introduzione/conferma il progetto di attuazione completo e per le quali non sia stata richiesta proroga ai sensi dell'art. 18 commi 7 e 7bis LR 11/2004 e saranno parimenti valutate tutte le eventuali richieste di riclassificazione o di stralcio di capacità edificatoria (*Varianti Verdi*) ai sensi dell'art. 7 della L.R. 4/2015.

Sarà pertanto valutato dal punto di vista urbanistico e pianificatorio, sempre in coerenza con il PAT, se tali zone debbano essere riclassificate, in coerenza con la programmazione urbanistica in atto e in congruenza con la sua localizzazione e dimensione, senza compromettere i diritti edificatori di terzi e pregiudicare l'attuabilità di previsioni di piano o eventuali accordi di interesse pubblico.

Per tale scopo:

- saranno valutate le richieste che perverranno di revisione delle zone residenziali e quelle di *“riclassificazione di aree edificabili, affinché siano private della potenzialità edificatoria loro riconosciuta dallo strumento urbanistico vigente e siano rese inedificabili”* ai sensi della L.R. 16 marzo 2015, n. 4, art. 7 *“Varianti verdi per la riclassificazione di aree edificabili”*;
- saranno contattati i soggetti privati proprietari delle aree trasformabili soggette a PUA decadute, sia che abbiano fatto o meno la richiesta di variante urbanistica, per comprendere le loro aspettative e necessità al fine di confermare nella Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI solamente le zone concretamente attuabili, in particolare residenziali coerenti con gli obiettivi dell'Amministrazione comunale.

Conseguentemente saranno aggiornati gli elaborati del PI, ed in particolare:

- sarà aggiornato il dimensionamento del Piano degli Interventi che, a seguito di stralcio o riduzione di capacità edificatoria delle zone residenziali, verificherà la diminuzione di abitanti insediabili e della relativa dotazione minima degli standard necessari e il rapporto con il carico insediativo aggiuntivo previsto dal PAT per l'ATO di appartenenza della zona interessata;
- sarà aggiornata la computazione del suolo impegnato/consumato con i nuovi interventi di trasformazione o stralcio;
- saranno adeguate le Tavole grafiche e le relative Norme Tecniche Operative, comunque oggetto di revisione ulteriore sistematica con il contributo degli Uffici comunali;
- in relazione alla natura degli interventi urbanistici di variante sarà redatta idonea documentazione in tema di **verifica di assoggettabilità VAS**, comunque esplicitata ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.

Si specifica inoltre che si intende comunicare con apposita nota ai richiedenti di “varianti verdi” che la valutazione delle istanze sarà ricompresa nella Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI il quale valuterà anche l'istanza di *Variante verde* e verificherà la coerenza di quanto richiesto con le finalità di contenimento del consumo di suolo della L.R. 4/2015, così come meglio esplicitato dalla relativa Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 1 del 11.02.2016; conseguentemente l'eventuale stralcio sarà recepito nel Piano medesimo.

6.5 REVISIONE E/O INTEGRAZIONI DELLE SCHEDE DEGLI EDIFICI NON PIÙ FUNZIONALI ALLA CONDUZIONE DEL FONDO AGRICOLO

Per gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo agricolo si intende:

- valutare le eventuali richieste che perverranno da parte dei soggetti interessati per il riconoscimento di Edifici non più funzionali alla conduzione del fondo supportate dalla necessaria attestazione di natura agronomica, e, se ritenute accoglibili, formalizzarle come interventi della Variante n. 1 del I° PIANO DEGLI INTERVENTI con indicazione cartografica e scheda collegata;
- verificare anche per questa tipologia di intervento la necessità di ricalibrare le modalità di calcolo e di applicazione del relativo criterio perequativo definito con D.G.C. n. 54 del 18.12.2019.

6.6 REDAZIONE DI EVENTUALI ACCORDI PUBBLICO-PRIVATI O ATTI UNILATERALI D'OBBLIGO RESI AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELLA L.R. 11/2004

In considerazione delle richieste di variante urbanistica che perverranno e della revisione delle modalità di calcolo e di applicazione dei criteri perequativi già definiti con D.G.C. n. 54 del 18.12.2019 si procederà alla redazione di eventuali accordi pubblico-privati regolatori delle operazioni più complesse vincolate a cessione di aree e/o a realizzazione di opere di interesse pubblico o atti unilaterali d'obbligo regolatori della corresponsione del contributo straordinario perequativo in forma economica.

6.7 EVENTUALI MODIFICHE CORRETTIVE ALLE PERIMETRAZIONI INTERVENUTE NELLA ZONIZZAZIONE DEL PIANO DEGLI INTERVENTI VIGENTE

In considerazione della generale revisione migliorativa della documentazione di Piano che si intende intraprendere, sarà ulteriormente riscontrato il rapporto della cartografia di base con il mosaico delle particelle catastali, eventualmente anche sollecitato dai proprietari interessati, per correggere e ridefinire le perimetrazioni delle zonizzazioni previste nel Piano degli Interventi vigente, anche in considerazione dei conseguenti obblighi fiscali.

6.8 CREDITI EDILIZI

La Variante n. 1 al I° PIANO DEGLI INTERVENTI affronterà anche il tema del riconoscimento eventuale di opere incongrue foriere di riconoscimento di crediti edilizi, effettivi solo a seguito di accertata demolizione ed eventuale rinaturalizzazione del sedime edificato, sollecitandone l'evidenza da parte dei proprietari con apposito bando o anche particolare evidenza nel generico avviso per il presente PI.

Verranno infine recepite le indicazioni del *Tavolo Tecnico Permanente* della Direzione Pianificazione Territoriale Regionale, ammodernando l'apparato grafico-normativo del Piano degli interventi e formalizzando il Registro Comunale Elettronico dei Crediti Edilizi (RECREd).

Sarego, lì 26/03/2024

La Sindaca
Jessica Giacomello